

L'INIZIATIVA EUROPEA

Una firma per il pluralismo

● La campagna in sette Paesi per difendere la libertà di informazione

Un milione di firme per difendere il pluralismo di voci e la libertà di informazione in tutta Europa. È la campagna di mobilitazione online a cui aderisce l'Unità e che coinvolge sette Paesi. Primo firmatario il presidente del Parlamento europeo Martin Schulz.

MONTEFORTE A PAG. 16

● Con un click e un milione di firme in sette Paesi i cittadini europei possono difendere l'informazione dai trust

ROBERTO MONTEFORTE
ROMA

In Europa non è preoccupante solo lo spread economico. Ve ne uno ancora più pericoloso: è quello sui diritti e sulla democrazia, strettamente legata alla tutela del pluralismo e dell'autonomia dell'informazione. E, invece, libertà e pluralismo dei media sono sotto attacco. Si fanno più pesanti i conflitti di interesse, le concentrazioni nei media e nel settore della pubblicità, che portano omologazione e conformismo. Non è solo un problema italiano. Dall'Ungheria alla Spagna e alla Gran Bretagna segnata dallo strapotere del gruppo Murdoch, l'erosione del diritto a un'informazione indipendente, libera e plurale rappresenta una minaccia al pieno esercizio della cittadinanza europea. Vi è un diritto da riaffermare, partendo dal basso, dai cittadini per rendere più forte la democrazia.

Da ieri è possibile, grazie all'iniziativa cittadina europea per il pluralismo dei media (Icep) presentata ieri nella sede della Fnsi dalla coordinatrice per l'Italia, Tana De Zulueta e dal segretario di Federstampa Franco Siddi. Parte, infatti, la raccolta di firme per lanciare una proposta di legge che potrà esse-

re presentata direttamente alla Commissione europea se sottoscritta da un milione di cittadini in almeno sette Stati dell'Unione. Non solo compilando i

classici moduli cartacei, ma anche «online», cliccando sul sito www.mediainitiative.eu.

Le richieste sono chiare: una efficace normativa antitrust per i media e il settore pubblicitario, norme sui conflitti di interesse e a tutela dell'autonomia dei media dalla politica e dagli altri poteri, l'indipendenza degli istituti di controllo del sistema, quindi una regolazione dell'emittenza televisiva.

Parte così una vera e propria mobilitazione della «rete» di sigle, movimenti e associazioni impegnate da tempo a difesa del pluralismo e dell'autonomia dell'informazione, pronte a «rilanciare» questa iniziativa dei «cittadini» europei che ha avuto un testimonial eccezionale: il primo firmatario è stato Martin Schulz, presidente del Parlamento europeo.

È una mobilitazione necessaria, vista la scarsa attenzione dedicata ai temi dell'informazione in questa campagna

elettorale. Si pensi all'indifferenza attorno alla possibile cessione dell'emittente La7 a soggetti di area berlusconiana. In molti ieri lo hanno sottolineato. Eppure vi è un nesso stretto, lo ha ribadito Siddi, «tra la libertà di informazione, conflitto di interessi, trasparenza e i fenomeni di corruzione denunciati anche in queste ore». «La libera stampa è il migliore antidoto» a questi fenomeni ha aggiunto Siddi. «È questa una richiesta all'Europa che nasce dal basso, grazie alla partecipazione diretta dei cittadini» ha osservato Fulvio Fammoni della Fondazione Di Vittorio. «È il seguito della battaglia contro le censure ed i bavagli, non potremmo non essere in campo» ha assicurato anche a nome della Cgil, Fammoni. Ci sarà in campo la Cgil come l'Arci e le altre voci dell'associazionismo democratico. Massimo Marneto di «Libertà e giustizia» ha insistito sull'importanza della partecipazione dei cittadini: così si concorre a costrui-



re l'«Europa politica». Mentre Carlo Testini dell'Arci, assicurando l'impegno della «rete europea» delle altre associazioni impegnate sui temi della cultura e dei media, ha posto il problema della qualità dei contenuti, denunciando come troppo spesso il pluralismo venga tradito negando spazio al sociale.

Tra i primi a firmare la proposta di legge di iniziativa popolare è stato il direttore de l'Unità Claudio Sardo che ha assicurato il sostegno convinto del quotidiano all'iniziativa, compresa la possibilità di sottoscrivere dal sito online de l'Unità la proposta di legge per contrastare il pericoloso processo di omologazione dell'informazione in Italia a causa dei conflitti di interesse alimentati dalla stessa dinamica di mercato. Questo movimento sarà importante anche per sostenere quella necessaria stagione riformatrice auspicata da Sardo con la nuova legislatura a difesa di un pluralismo effettivo. Dopo sarà troppo tardi.

SEGUE

SEGUE

L'INIZIATIVA

- In base al Trattato di Lisbona è possibile a un milione di cittadini di almeno 7 Stati membri dell'Ue presentare direttamente alla Commissione europea una proposta legislativa
- Ecco punti principali dell'iniziativa europea per il pluralismo dei media:
 - una legislazione efficace per evitare la concentrazione della proprietà dei media e della pubblicità;
 - una garanzia di indipendenza degli organi di controllo rispetto al potere politico;
 - la definizione del conflitto di interessi per evitare che i magnati dei mezzi di informazione occupino alte cariche politiche;
 - sistemi di monitoraggio europei più chiari per verificare con regolarità lo stato di salute e l'indipendenza dei media negli Stati membri.
- Per maggiori informazioni e per sottoscrivere online la proposta di legge cliccare sui link italia@mediainitiative.eu www.mediainitiative.eu
- Il primo firmatario dell'iniziativa è stato Martin Schulz, presidente del Parlamento europeo
- I Membri del comitato promotore italiano: Fnsi, Articolo 21, European Alternatives/Alternative Europee, Libertà e Giustizia, Cgil, Arci, MoveOn Italia, Consiglio Italiano del Movimento Europeo - Cime, Libera Informazione, Caffè News, Associazione da Sud, Cittadinanzattiva, Società Pannunzio, Irpi - Investigative Reporting Project Italy, Confronti.